



Da quando Roksan presentò il suo primo prodotto nel 1985, il giradischi Xerxes, un disegno né rigido né flottante, in grado di sfidare i calibri da novanta del tempo, la casa ha continuato a credere nell'analogico. Ciò non gli ha impedito di allargare progressivamente il suo raggio d'azione, dagli amplificatori al digitale sempre con prodotti di qualità offerti a un prezzo abbordabile. Lo Xerxes rimane il suo fiore all'occhiello, un poco come lo storico rivale Linn Sondek LP12, ma nel succedersi delle varie nuove versioni è cresciuto di prezzo fino ad arrivare a livelli impegnativi. A seguire è arrivato il

più abbordabile Radius, giunto alla settima versione e ora viene proposto il primo sistema completo di braccio unipivot e fonorivelatore, praticamente plug'n play in quanto dotato anche di pre phono integrato, a un prezzo davvero interessante per una platea più vasta. Il giradischi in questione fa parte di una nuova linea di prodotti, nome Attessa, che comprende anche un amplificatore integrato, un altro che integra streaming e dac e una meccanica di trasporto per CD. Tutti accomunati da un'estetica simile, da dimensioni

confrontabili e appartenenti alla stessa classe di prezzo. I vantaggi della sinergia, specie in campo digitale, sono molti ma questo non impedisce di acquistarli separatamente.

L'Attessa Turntable si inserisce in una categoria, quella tra i 1500 e 2000 euro, piuttosto affollata di concorrenti agguerriti e questo riguarda anche questa proposta tutto incluso. Recentemente abbiamo provato sistemi di un certo pregio come l'Avid Ingenium II e il Technics SL 900, dotati di ottime basi non dissimili da quelle dei modelli maggiori che adottano però dei partner, in particolare i fonorivelatori,

estremamente economici che, nella maggior parte dei casi, tendono a livellare verso il basso il loro potenziale. Sicuramente con l'intento di esaltare il principio di immediatezza e affidabilità, non viene esaltata la "prestazione a tutti i costi" ma, nel complesso, i risultati ci sono e sono subordinati allo spirito del progetto: *plug'n play over all!* Anche la scheda phono è spesso di modesta qualità ma quasi sempre bypassabile in modo da usare un pre phono più performante. Fra i competitor anche molto distanti fra loro in quanto a scelte filosofiche di progetto ma comuni nelle scelte più squisitamente audiophile, troviamo ad esempio Clearaudio, con il Concept da

GIRADISCHI

SUL CAMPO

Roksan Attessa Turntable

Prezzo: € 1.720,00

Dimensioni: 43,2 x 10,5 x 35,3 cm (lxaxp)

Peso: 6,3 Kg

Distributore: High Fidelity Italia - www.h-fidelity.com

Tipo: completo di testina **Telaio:** singolo plinto con 3 piedi isolanti antivibrazioni **Trasmissione:** a cinghia **Piatto:** ad alta massa in vetro temprato bordato in alluminio anodizzato **Velocità (RPM):** 33/45 con motore sincrono a 24 poli **Braccio:** unipivot in composito alluminio e ABS con perno e cuscinetto in acciaio inox e massa di 14,9 g **Note:** fonorivelatore premontato Dana MM, peso di lettura 2 gr; stadio phono incluso escludibile. Controllo elettronico della velocità di rotazione via microprocessore digitale. Cuscinetto con mandrino e sfera in acciaio inox. Cappa in acrilico, cavi RCA



1700 euro e testina Concept e braccio “differentemente unipivot”, o Rega RP6 da 2000 euro con cartuccia Exact che offrono eccellenti prestazioni, ma non sono dotati di pre phono integrato, quindi con l’Attesa è alquanto impegnativo. Di contro, il progetto Attesa ha molti meno aspetti in comune con un Technics SL 1200 GR o ancor meglio con l’SL-1500, anch’essi plug’n play ma che sono a trazione diretta con braccio cardanico a S al posto della trazione a cinghia dell’Attesa e del braccio unipivot, tra l’altro di nuova concezione, che è la più evidente differenza con il mondo più smaccatamente consumer.

Il design è tutto sommato classico senza orpelli ma neppure banale: compatto, disponibile in bianco o nero; ci sono diversi indizi che ci suggeriscono

no i nobili ascendenti! Forma e funzione e pochi fronzoli, l’unica cosa che potrebbe essere considerata un vezzo sono i lati arrotondati, tutto molto british. Coerente con questo elemento è l’assemblaggio del giradischi, a partire dall’estrazione dalla robusta scatola d’imballo con le varie parti disposte in modo razionale e sicuro. Non manca il video tutorial su YouTube, utile anche perché il foglietto d’istruzione è alquanto scarno e i disegni non proprio accurati.

Quando collegato alla rete si illumina il discreto pulsante sulla sinistra di stand by al quale seguono altri due pulsanti per scegliere la velocità tra i canonici 33 e 1/3 e 45 rpm. Una volta premuto il pulsante principale, il giradischi passa dallo stato di “stand by” a “on” selezionando la velocità. Inizialmente il pulsante corri-

DATI RILEVATI	
BRACCIO	
LUNGHEZZA (°):	9,41
ETL (MM):	239
PTS (MM):	221,5
OVH (MM):	17,5
PESO SULLA PUNTINA SENZA CONTRAPPESO (GR):	23,3
CONTRAPPESO (GR):	97
PIATTO	
DIAMETRO (MM):	332
MASSA TOTALE ROTANTE (GR):	1900
DIAMETRO PERNO (MM):	6

Legenda
ETL = effective tonearm length PTS = distanza tra gli assi OvH = overhang

spondente lampeggia e solo quando la luce diviene fissa viene raggiunto il corretto valore di rotazione. Il motore e la cinghia di trasmissione sono occultate dal piatto che è poggiato sul contropiatto in plastica arancione intorno a cui aderisce la cinghia. Il piatto ha una forma un po’ insolita ma, all’atto pratico, funzionale. In vetro temprato nero lucido, si presenta con una forma laterale rastremata in alluminio che favorisce la maneggevolezza nelle fasi di calettamento e rimozione dal perno. Il tappetino che completa il piatto è in feltro con degli intagli in corrispondenza dell’etichetta del disco del tutto simile a quello dello Xerxes.

Il braccio, già montato, è fedele alla tradizionale preferenza di Roksan per il disegno con

Sul retro della base ci sono una coppia di uscite RCA stereo (Roksan fornisce premurosamente una coppia di interconnessioni RCA) e un interruttore per lo stadio phono a magneti mobile integrato tipo micro switch, talmente micro che si regola più facilmente con la punta di uno stuzzicadenti...



HOMO TECHNOLOGICUS



Colui che accede e usufruisce dei servizi on line della nostra piattaforma* in modo rispettoso per l’ambiente **

*abbonandoti puoi consultare l’archivio di **SUONO** (sfogliabile + pdf) e accedere immediatamente, ancora prima che sia stampata, all’edizione più recente della rivista **ogni copia venduta in abbonamento consente di risparmiarne ulteriori 3 come reso dall’edicola, spedite inutilmente al macero.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022

L’offerta editoriale di **SUONO** attraverso la filiera corta è oggi la più vasta possibile (in pdf, sfogliabile, su carta; per singolo numero o in abbonamento a 3/6/12 mesi) e consente al lettore di disporre dei nostri contenuti nel modo più rapido e con le modalità più attuali tra quelle disponibili.

5,00 € copia singola digitale	7,50 € copia singola digitale + carta
20,00 € All you can eat 3 MESI	30,00 € All you can eat 6 MESI
60,00 € All you can eat 12 MESI	40,00 € Digital Edition 12 MESI

Tutte le informazioni su www.suono.it
(oppure contattare diffusione@suono.it)

La base poggia su tre elementi in gomma molto spessi e abbastanza cedevoli fissati saldamente alla base senza la possibilità di regolare l'altezza. Pertanto, il piano di appoggio deve essere messo in bolla prima dell'installazione del giradischi.



Al di sotto del braccio è presente il circuito di amplificazione phono MM realizzato ad hoc per la serie Attesa, sviluppato con tecnologia SMD e amplificatori operazionali Texas N5532. Lo stadio è escludibile tramite un selettore a fianco delle connessioni RCA per l'utilizzo di un pre phono esterno.



il motore sincrono a 24 poli è sospeso con uno spesso giunto anulare in gomma che lo fa oscillare in tutte le direzioni. Nello stesso alloggiamento è presente il circuito di alimentazione e quello di controllo elettronico della velocità ad alta precisione.

La base è realizzata con un pannello spesso di MDF laccato con finitura brillante ad alto spessore. Sulla base sono state ricavate le sedi dei dispositivi attivi e passivi in cui sono fissati saldamente ad eccezione del motore che è disaccoppiato alla base con un giunto elastico.



La parte superiore del piatto è realizzata con un disco in vetro molto spesso al quale è stato fissato nella parte inferiore un profilo in alluminio sagomato a V lungo il bordo esterno che conferisce una forma slanciata nonostante lo spessore complessivo sia piuttosto elevato. Non si apprezzano particolari interventi di appesantimento o di controllo delle vibrazioni. La rotazione del piatto è stabile e molto precisa.



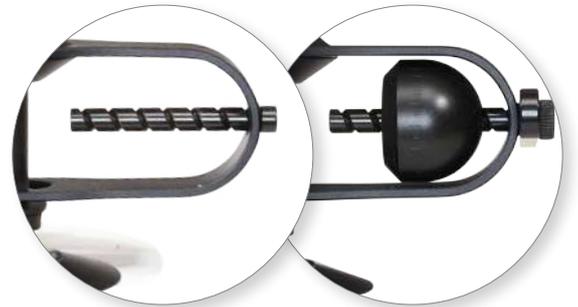
La cinghia di trasmissione piatta poggia sul contropiatto e sulla puleggia in alluminio del motore con il particolare profilo a botte auto-centrante.

Il contropiatto è realizzato in materiale plastico molto sottile rinforzato con numerose nervature radiali. Il perno, in acciaio, è saldato al contropiatto e si innesta al cuscinetto in bronzo poggiando su una sfera in acciaio posta alla base.





Il braccio è ricavato dallo stampaggio di una lastra metallica in cui sono stati ricavati i fori per l'installazione e la sagoma esterna. Nella parte inferiore è stato applicato un elemento plastico in cui scorrono i quattro cavi di segnale dotati di massa e di una schermatura con foglio in alluminio. La parte posteriore mostra un profilo curvo in cui è posto il contrappeso e nella parte inferiore un'asola che impedisce le potenziali oscillazioni incontrollate di un braccio unipivot. La sede del punto di contatto con il perno unipivot è posta in un contenitore incastonato nel braccio in una sede circolare.



Il contrappeso è posto molto al di sotto del punto di contatto del braccio in modo da spostare verso il basso il centro delle masse e contenere il più possibile le oscillazioni dei bracci unipivot.

Sul corpo sono presenti delle tacche di taratura, ma per la regolazione del peso di lettura è strettamente consigliabile l'utilizzo di una bilancia di precisione esterna oppure fornita con gli accessori in dotazione.



L'asse in metallo è fissato alla base in MDF e in alto è terminato con la punta che si innesta nella sede del braccio e costituisce il sistema di movimento basato su un unico punto di contatto. Sempre sul perno è fissato il supporto per l'alzabraccio e la sede in

posizione di riposo. È anche presente la compensazione dell'antiskating implementata con la tipica massa sospesa collegata alla sommità del braccio, una soluzione comune per i bracci imperniati ma molto meno frequenti sugli unipivot che, anzi, non impiegano questo tipo di compensazione. La compensazione dello squilibrio delle masse sull'asse verticale si corregge tramite lo spostamento della barretta fissata a ridosso del contrappeso, spostandola a destra e a sinistra ma anche ruotandola leggermente fino a che il braccio raggiunge una posizione perfettamente parallela al disco.



La testina MM è stata presentata in occasione del lancio della serie Atessa. Presenta molte analogie soprattutto a livello elettrico con la Roksan Corus2 ma fa parte di una linea completamente differente a partire dal taglio della puntina. Il corpo è saldamente fissato alla superficie piana del braccio in cui è stata ricavata la classica forma dello shell.



articolazione unipivot ma per il resto è davvero inedito e un po' curioso. Un unico pezzo, combinazione in alluminio e ABS, include lo shell porta testina, la "canna" è piatta e nel retro ha un'inedita forma ricurva che, grazie a un'asola, circonda inferiormente il cuscinetto del pivot. All'interno di questo tratto posteriore, è situato il contrappeso che ruota in avanti o indietro lungo un perno fissato al centro della parte curva del braccio. Anche il fonorivelatore è già montato, resta da regolare il peso di lettura e l'azimuth che deve essere di 90° guardandolo frontalmente. Se si nota che l'ago di lettura è inclinato verso una parte o l'altra, si deve agire sul particolare controllo posto in coda al braccio, spostando in direzione opposta un'asola che scorre su un apposito mozzo. Più consueto il sistema an-

tiskating con un pesetto appeso a un sottile filo che agisce su un'asta graduata. Dicevamo dell'apparenza piatta della canna del braccio ma, in realtà, la parte inferiore ha sezione semicircolare. La testina Dana è una MM molto somigliante alla Corus 2 sia esteticamente che per caratteristiche meccaniche ed elettriche. Visto il prezzo della Corus 2 probabilmente la nuova Dana ne sarà una versione più economica. Ascoltando l'Attesa con la scheda phono interna non ci vuole molto tempo per rendersi conto che è in grado di restituire gran parte delle virtù del formato analogico. Passano diversi dischi, diversi generi ed emergono facilmente le sue qualità migliori con un suono pieno, caldo senza esa-

piacevole comunanza di tono. La zona media è ricca di dettagli fini in gran quantità, con un senso di spontaneità che esalta in particolare le voci, vive e presenti. I limiti più evidenti riguardano i ritmi più serrati e martellanti, dal rock alla classica più spettacolare e moderna, che richiederebbero più decisione e forza.

Nel complesso, però, il quadro è davvero esaustivo e completo tanto è vero che, bypassando lo stadio phono interno e affidandosi a uno esterno più adeguato, tipo il Black Cube di Lehmann o il Limetree di Lindemann ma anche con un più economico ma altrettanto valido Fezz Audio Gaia Mini, i cambiamenti non sono stravolgenti e confermano le potenzialità dell'Attesa di "stand alone" anche se il miglioramento è percepibile e, una volta intrapresa

la strada del tuning, si mette in discussione anche la testina in quanto, con un pre phono più performante, è naturale chiedere di più a un braccio unipivot dotandolo di fonorivelatore di classe superiore. Passi di un percorso o un modo di snaturalizzare l'Attesa pensato per essere un all in one anche un po' plug'n play? Tesi entrambe percorribili in base alle (future) esigenze dell'utente...

Con la testina Dana c'è solo un leggero incremento di raffinatezza e un basso leggermente più aggressivo ma parliamo davvero di sfumature. Sotto ogni altro aspetto, il Roksan è tanto piacevole quanto credibile, cioè non ruffiano. Sebbene i ritmi siano leggermente smorzati per quanto riguarda la semplice spinta, sono ancora naturali e non sforzati. ■

gerazioni, con un timbro coerente e integrato lungo tutto lo spettro di frequenze. Tutto scorre naturale ed espressivo, con una buona sensazione di ritmo e resa dinamica. Punto debole appare la poca consistenza degli attacchi che risultano un po' leggeri. C'è una meticolosità nella riproduzione di tutti i particolari degna di progetti più ambiziosi, specie pensando alla Dana MM. Una precisione che può essere scambiata paradossalmente per mancanza di coinvolgimento mentre il quadro è fluido e uniforme. Non ci sono zone esaltate o, al contrario, depresse, con basse frequenze potenti, informative e ben controllate alle alte frequenze educatamente nitide e ugualmente ricche di informazioni: il Roksan mostra una